La visita della delegazione del PCI nella RAU

Primo positivo bilancio dei colloqui di Pajetta al Cairo

Aperto e approfondito lo scambio di vedute con i dirigenti dell'Unione socialista araba - Interesse per le lotte e le esperienze del PCI - Gli ospiti italiani hanno visitato ieri Ismailia e Porto Said

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 20.

Alla vigilia della conclusione del viaggio della delegazione del PCI e in attesa delle dichiarazioni finali, è già possibile una prima valutazione dei colloqui, dei quali già molte indicazioni permettono di apprezzare il senso e l'utilità reciproca. Numerosi fatti lo consentono: 1) i colloqui sono stati lunghi, numerosi, variamente articolati e su ogni sorta di problemi politici, di partito e più generali; 2) a questi colloqui hanno partecipato oltre ai delegati ufficiali della Unione socialista araba (UAS), anche gruppi di intellettuali aderenti alla politica di rinnovamento che i leaders della RAU hanno riaffermato di voler imprimere al paese anche dal punto di vista della democrazia; 3) si sono avuti altri incontri collaterali ai quali hanno partecipato, sempre alla presenza dei delegati ufficiali dell'UAS, esponenti della sinistra progressista non ancora iscritti all'Unione socialista araba.

Il partito dell'UAS, organismo creato appena un anno fa, è un movimento di massa che deve comprendere, in ordine di importanza e peso specifico, contadini, operai, intellettuali, soldati, borghesia nazionale. Naturalmente non basta, per un partito, essere definito in uno statuto. All'UAS risultano già iscritti quattro milioni e 417 mila persone e cioè il 70,6% del corpo elettorale, un sesto della popolazione, i due terzi delle varie categorie lavoratrici. E' evidente che alla Unione hanno aderito uomini che per la prima volta nella loro vita conoscono una vita politica associata

Da tutto questo è importante rilevare: 1) il prestigio culturale e politico dei progressisti inseriti nell'UAS; 2) il valore dell'invito al P.C.I. per l'invio di una delegazione allo scopo di scambiare opinioni ed esperienze. Tali scambi non sono certo serviti a fornire schemi, ma piuttosto indicazioni sul funzionamento di un partito fortemente organizzato e impegnato nella causa del socialismo, pur operante in ben diverse condizioni e formatosi in un ambiente differente per storia, cultura, ideologia.

A questo proposito lo scambio di opinioni, è stato di rilevante interesse in vista dello obiettivo proclamato dai leaders dell'UAS di organizzare quadri e attivisti — presenti o che presto emergeranno ai vari livelli dell'Unione — per l'organizzazione dirigente di avanguardia. Altri elementi che i dirigenti dell'UAS hanno tenuto a sottolineare sono meritevoli di segnalazione, in particolare quello della scelta socialista di leaders della RAU, con alla testa il presidente Nasser, scelta «irrevocabile e autentica» in quanto lo impongono le condizioni ancora arretrate del paese e il logico sviluppo delle scelte antimperialiste precedenti, cioè degli ultimi dodici anni.

In realtà gli stessi delegati italiani nelle visite al Cairo, ad Assuan, nel Delta, a Porto Said e a Ismailia hanno trovato slancio e speranze che non possono essere legati soltanto al desiderio di uscire quanto prima dalle dure condizioni del sottosviluppo. Sono stati enunciati altri temi meritevoli di ulteriore analisi, fra cui il manifesto interesse per la lotta antimperialista del P.C.I., i legami di tutte le forze anticolonialiste e antimperialiste e l'interesse per la posizione del P.C.I. sul MEC e sui monopoli internazionali.

Oggi la delegazione italiana è stata ricevuta ad Ismailia e a Porto Said dai governatori delle rispettive regioni, dai leaders locali dell'UAS e dai dirigenti dell'Ente del Canale di Suez. Ad Ismailia il governatore ha illustrato la storia della città e la battaglia del popolo e dell'esercito del Sinai contro gli inglesi nel 1956, e quella per la nazionalizzazione del Canale. In particolare egli ha illustrato il piano di sviluppo di Ismailia, già parzialmente compiuto, per riassorbire la mano di opera rimasta disoccupata dopo la cacciata degli stranieri. Il recupero delle terre paludose che ora producono i migliori manghi e «peanuts» e l'ulteriore bonifica delle altre terre risolleverà presto il problema dell'occupazione.

Gli esponenti di Ismailia e di Porto Said hanno tenuto anche a rimarcare il perfetto funzionamento del Canale mentre gli imperialisti affermavano che gli egiziani non ne sarebbero stati capaci. Effettivamente oggi i tredicimila lavoratori del Canale, sono tutti egiziani e i tecnici lo sono in massima parte. Sono infatti ancora presenti tecnici stranieri, fra cui sovietici e alcuni italiani. Durante la visita all'Ente del Canale abbiamo visto transitare navi che in mattinata avevano raggiunto il numero complessivo di 57 nei due sensi.

Durante l'incontro il governatore di Ismailia ha consegnato al compagno Giancarlo Pajetta la bandiera della città. A Porto Said, la città martire dell'aggressione dell'autunno del 1956, la delegazione italiana ha anche compiuto una visita ai quartieri ricostruiti.

Mario Galletti

Delegazione del PCI in Cecoslovacchia

PRAGA, 20.

Su invito del Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco, si trova in questi giorni in Cecoslovacchia una delegazione del nostro partito, diretta dal compagno Arturo Colombi della direzione del PCI, e composta dai compagni Alessandro Curzi vice-responsabile della commissione nazionale stampa e propaganda, e Alessandro Pecorari della commissione centrale di stampa e propaganda. In un comunicato emesso questa sera, si informa che «nelle cordiali conversazioni con una delegazione del comitato centrale del P.C.C., diretta dal compagno Koucky, della segreteria del Partito comunista cecoslovacco, sono state discusse alcune questioni riguardanti l'ulteriore collaborazione tra i due partiti fratelli».

La nostra delegazione ha visitato, nel corso della sua permanenza in Cecoslovacchia, alcuni importanti impianti industriali, fra cui la nuova fabbrica Skoda di Mlada Boleslav, in cui viene prodotta la Skoda 1000-MB, e l'azienda di Xaverov per l'allevamento del pollame.

La nostra delegazione lascerà Praga domani.

Accordo commerciale Cina-RDT

PECHINO, 20

I governi della Cina e della RDT hanno firmato un accordo commerciale in conto compensazioni per il 1965. Il volume degli scambi commerciali del nuovo accordo sarà notevolmente superiore a quello del 1964. La Cina esporterà nella RDT riso, semi di soja e prodotti minerari, locomotive e tessili, ed importerà macchinario agricolo, generatori Diesel, prodotti chimici e pellicole cinematografiche.

Nuova crisi di governo nel Sudan

Scioperi e dimostrazioni sotto la parola d'ordine: «Nessun governo senza la classe operaia»

KHARTUM, 20.

Nuova crisi governativa nel Sudan, dove il primo ministro sir El Kratm Khalifa ha rassegnato due giorni fa le dimissioni e non è ancora stato in grado di costituire un nuovo governo. Le polemiche fra i partiti sono accese, mentre una forte tensione si è determinata nella capitale e nel paese. I sindacati hanno proclamato oggi uno sciopero generale di protesta e si sono avuti alcuni scontri fra manifestanti e poliziotti. Di fronte al pericolo che le forze di destra che sostenevano l'ex dittatore Ayub Khan — estromesso quattro mesi or sono — possano tentare di riprendere il potere, le organizzazioni popolari hanno lanciato la parola d'ordine: «Nessun governo senza la classe operaia», e già ieri nella capitale i sindacati hanno organizzato diverse manifestazioni

Le organizzazioni sindacali ed il Partito comunista sudanese hanno preso posizione denunciando l'incostituzionalità delle dimissioni di Khalifa e del reincarico allo stesso Khalifa per la formazione del nuovo governo

In questi giorni Khalifa ha avuto una serie di incontri con i dirigenti del Partito comunista e delle altre formazioni politiche sudanesi: il partito «UMMA», il «SANU» e i «Fratelli Musulmani». Questi tre partiti sono stati quelli che hanno provocato la crisi governativa con una presa di posizione del 6 febbraio scorso, nella quale accusavano il primo ministro di aver rinviato le elezioni generali (previste per il marzo prossimo) allo scopo di non lasciare il potere.

In effetti il rinvio delle elezioni è stato giustificato da Khalifa con la necessità di attendere i risultati di una conferenza fra i rappresentanti del nord e del sud del paese. E il grave problema del contrasto fra nord e sud è sostanzialmente anche stavolta, all'origine della crisi. La regione meridionale del Sudan è rappresentata, nella geografia politica del paese, dal partito SANU, il quale più volte ha chiesto la secessione ed attualmente sostiene che il sud deve avere nel governo una rappresentanza proporzionale alla importanza numerica della sua popolazione, che è un terzo di quella dell'intero paese. Il SANU pertanto chiede cinque portafogli, fra i quali quello dell'interno e quello delle amministrazioni locali. Nel corso delle consultazioni di questi giorni, Khalifa ha invece offerto, a quanto sembra, tre portafogli al SANU, quattro all'UMMA, uno al Partito comunista e uno ai «Fratelli musulmani».

Dissociandosi dall'aggressione USA in Asia

La Francia lascerebbe la SEATO

Couve de Murville avrebbe detto a Johnson che Parigi «non è interessata» ad una guerra con la Cina

NEW YORK, 20

Nessuna indicazione ufficiale è stata fornita dalle autorità americane, così come dall'ambasciata francese, circa i risultati dei colloqui tra Johnson, Rusk e gli altri collaboratori del presidente, da una parte, il ministro degli esteri francese Couve de Murville, dall'altra. Il riserbo che viene mantenuto a questo proposito avvalora la generale sensazione che l'attesa presa di contatto franco-americana, presentata a suo tempo da Washington come una tappa importante del «riavvicinamento» tra la Casa Bianca e l'Eliseo, si sia conclusa sulla negativa.

Couve de Murville, il quale si incontrerà domani a New York con il segretario dell'ONU U Thant, si è limitato ieri ad affermare, lasciando la Casa Bianca, che il Vietnam era stato il principale argomento della discussione, e che la possibilità di una visita di Johnson a Parigi era stata soltanto «menzionata». Fonti bene informate riferiscono per quanto riguarda il Vietnam, che il ministro francese ha ripetuto ai suoi interlocutori la tesi più volte illustrata da De Gaulle, secondo la quale una soluzione negoziata è l'unica via d'uscita alla crisi indocinese. Secondo altre fonti Couve de Murville è andato anche più in là, chiarendo che la Francia «non è interessata ad un eventuale conflitto cino-americano»: ciò che sembra implicare un'intenzione francese di denunciare tacitamente il patto militare del sud-est asiatico (SEATO). Il «nulla di fatto» sulla visita di Johnson a Parigi sembra marcare ulteriormente le riserve della Francia dinanzi all'orientamento americano.

Madrid

Sindacato libero chiedono gli universitari

MADRID, 20

Un migliaio di studenti (secondo l'AP, tremila secondo l'AFP) hanno tenuto nei locali della facoltà di scienze una riunione per invocare «un sindacato libero e democratico, indipendente dal potere politico».

La riunione è stata improvvisata dopo la sospensione di una conferenza durante la quale il professore Aguilar Navarro avrebbe dovuto parlare sul tema «Pace e democrazia nel mondo di oggi».

La sospensione della conferenza era stata ordinata dal ministero della Pubblica Istruzione, ed effettuata dall'obbediente rettore, contro il quale gli studenti hanno vivamente protestato

Oltre al sindacato libero, gli studenti chiedono l'amnistia per i compagni puniti dalle autorità accademiche o sindacali franchiste, l'assoluta indipendenza culturale e politica della categoria studentesca e la libertà di espressione.

Durante l'assemblea di oggi è stato anche deciso di proclamare una giornata dello studente per il 2 maggio e di tenere in quell'occasione dimostrazioni in sostegno delle richieste di democratizzazione che verranno nel frattempo presentate ad altre università per ottenerne l'appoggio.

Se Bonn romperà con il Cairo

Algeri pronta a rompere con la Germania Ovest

Dichiarazione ufficiale di Ben Bella contro il ricatto tedesco-occidentale alla RAU

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 20.

Il Presidente dell'Algeria, Ben Bella, ha rilasciato una dichiarazione all'agenzia di stampa algerina «Ats» mettendo in guardia il governo di Bonn a proposito delle sue minacce contro la RAU: «Se le questioni in sospeso fra Bonn e il Cairo dovessero portare ad una rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi, l'Algeria romperà le relazioni con la Germania occidentale, immediatamente».

La posizione del governo algerino sul conflitto fra Bonn e la RAU — scoppiato in seguito alla ricattatoria reazione tedesco-occidentale all'annuncio della prossima visita del Presidente Walter Ulbricht al Cairo — ci è stata espressa da un dirigente dell'Ufficio politico dell'FLN il quale ha dichiarato: «Noi non abbiamo da prendere in considerazione la *dottrina Hallstein* e le ragioni per cui la Repubblica federale tedesca impone a se stessa e vorrebbe imporre agli altri, e in particolare al terzo mondo, di ignorare l'esistenza della RDT. Sappiamo solo che la RAU è uno Stato sovrano che ha il diritto di stabilire le relazioni che le sono utili e di scegliersi gli ospiti che meglio gradisce».

E qui il nostro interlocutore ci ha fatto notare l'accordo fra le dichiarazioni di Ben Bella dell'11 febbraio e quelle più recenti di Nasser. La RDT ha sempre avuto eccellenti relazioni con gli Stati arabi, mentre non è riconosciuta dallo Stato di Israele, e quindi non lo riconosce. Fino adesso tuttavia il governo algerino non si è posto il problema di un riconoscimento ufficiale della Repubblica democratica tedesca, anche se ad Algeri la Germania orientale è presente con un'importante delegazione commerciale, e con gli aiuti che assicura all'Algeria in vari campi. Essa partecipa a tutte le manifestazioni di vita economica e culturale.

Ben Bella aveva l'11 febbraio sottolineato che la fornitura di armi allo Stato di Israele non è certo una manifestazione di sollecitudine nei confronti degli ebrei, ieri perseguitati dal nazismo, ma solo un contributo allo sviluppo di un altro razzismo, di cui le vittime sono questa volta gli arabi.

Loris Gallico

Trattato d'amicizia tra Cina e Tanzania

PECHINO, 20

Un trattato di amicizia tra la Repubblica popolare cinese e la Repubblica unita di Tanzania è stato firmato oggi a Pechino da Liu Sciao-ci, presidente della Repubblica cinese, e Julius Nyerere, presidente della Tanzania. Alla cerimonia della firma hanno assistito molte personalità cinesi, tra cui il primo ministro Ciu En-lai e il ministro degli Esteri maresciallo Cen Yi.

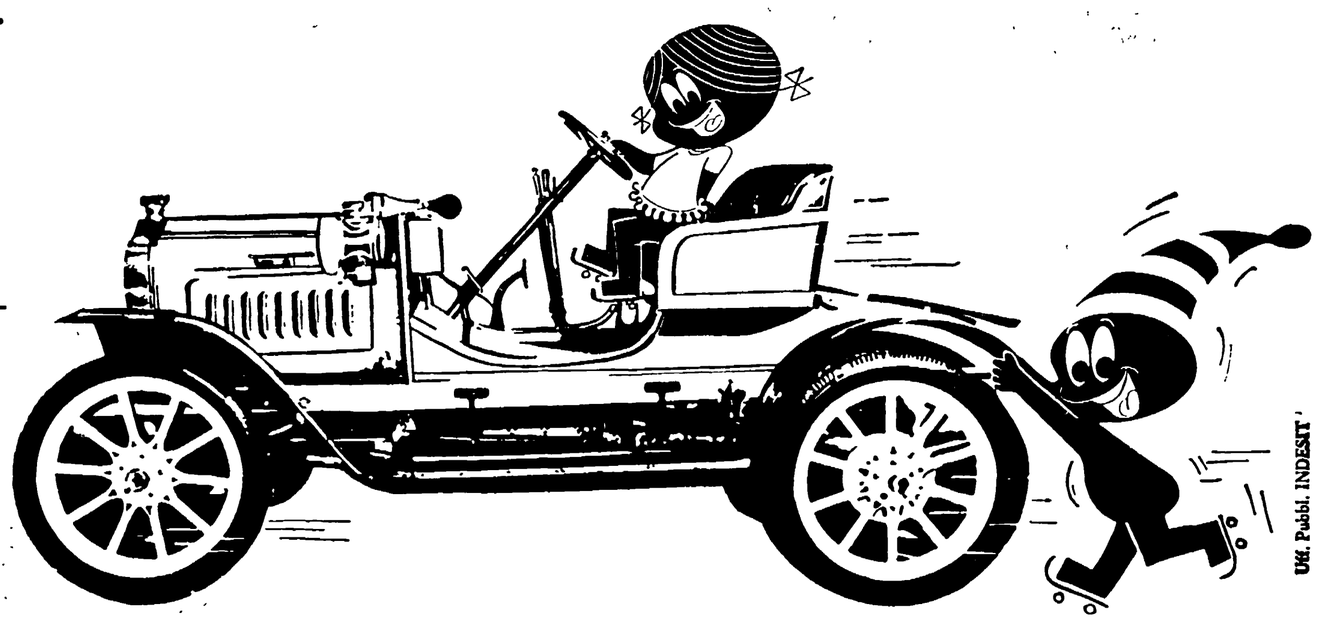
Siria

Due spie USA condannate a morte

DAMASCO, 20

Il processo contro Farham Atassi e Abdel Moeln Hatimi, accusati di spionaggio per conto dell'ambasciata degli Stati Uniti, si è concluso a Damasco con la condanna a morte degli imputati. Questi, il primo rappresentante di una società americana e il secondo ex ufficiale dell'esercito siriano, sarebbero stati in contatto con il diplomatico americano Walter Snowdon, espulso qualche giorno fa dalla Siria per spionaggio.

acquistereste una macchina così?...



...se dovete acquistare un frigorifero, scegliete il **superfrigo**

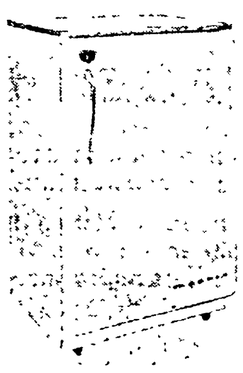
INDESIT

l'unico frigo montato su rotelle

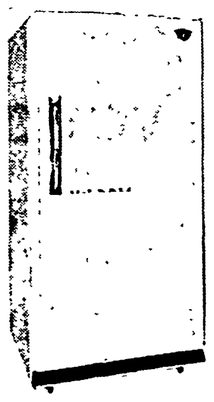
anche con **"superfreezer"** adatto per la conservazione di cibi gelati e surgelati a **12** gradi **sottozero** (a 40° C ambiente)

IN 11 MODELLI DA L.

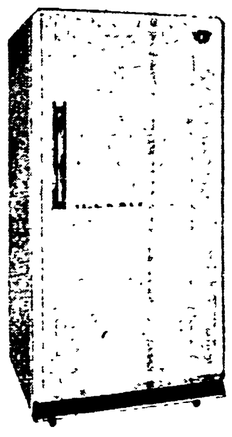
49.800 IN SU



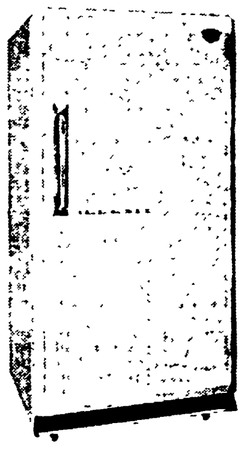
125 L mod. Tavolo (comp. piano di lavoro)
Export L. 49.800
Lusso L. 55.800



mod. 155 L
Export L. 66.500
Lusso L. 72.500
Super L. 75.500



mod. 180 L
Export L. 73.500
Lusso L. 79.500
Super L. 83.500



mod. 230 L
Export L. 86.800
Lusso L. 93.800
Super L. 98.500

Uff. Pubbl. INDESIT